

proposta

DOMENICA 7^A DEL TEMPO ORDINARIO

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 36 - N. 1601 - 23 FEBBRAIO 2020

DOMENICA ORE 8.00 - 9,30 - 11.00 - 18,30

tillio.soat@libero.it) TEL. 041 - 912943

LA LITURGIA DELLE CENERI

Tutti sanno che la liturgia delle ceneri è uno dei momenti più intensi dal punto di vista religioso per la nostra Comunità.

La chiesa si riempie come non mai, e la fila di coloro che si avvicinano a ricevere sulla fronte il segno della cenere sembra non terminare. Non si tratta di folklore, né di qualcosa di "montato".

Certo, in tutte le occasioni e in tutte le sedi abbiamo richiamato alla necessità ed alla bellezza di esserci, di far parte di quel "popolo in cammino" che riconosce di aver bisogno di Dio e che sa di poterlo incontrare.

Per questo nel giorno delle ceneri viene sospesa qualsiasi altra attività parrocchiale.

Ma il fatto è che chi ha partecipato una volta a questa celebrazione difficilmente non ci ritorna.

"ricordati che sei polvere e che in polvere ritornerai".

E' una evidente verità che però spessissimo viene nascosta o dimenticata.

O anche peggio. Perché qualcuno ha detto o ha scritto che "tutti sanno che si deve morire, ma nessuno ci crede".

E in un mondo nel quale si insegue la popolarità e per ciò non si dice mai il vero a nessun proposito, in un mondo in cui tutte le sere la pubblicità propone prodotti per ringiovanire il volto e nascondere le rughe, in un mondo in cui è obbligatorio essere giovani e belli, la Chiesa, maestra vera, ricorda a tutti la fragilità della vita umana.

Con il segno delle ceneri inizia il cammino di ritorno a

Dio. In suo nome anch'io, con san Paolo vi supplico: "lasciatevi riconciliare con Dio".

COMPLIMENTI

... per l'ottima riuscita della festa di carnevale.

Sono state proposte tante cose e tutte di qualità. Già sabato sera era stato un successo per la tanta gente che ha affollato il capannone e per l'allegria e i balli che vi si sono fatti. Complimenti a Biancanevona e ai suoi sette nani, complimenti a tutte le maschere di domenica, agli scout con i loro giochi, all'AC con i suoi balli, alle Marie, ai truccatori, ai giocolieri, a chi ha allestito lo spettacolo per i bambini Insomma: bene, proprio bene.

Peccato per il finale: mentre gli organizzatori stavano riordinando e smontando l'ambaradam, l'intero incasso della festa, messo in una macchina chiusa a chiave, è stato rubato da qualcuno che prima ha rotto il vetro posteriore.

Evidentemente i ladri si erano appostati ed hanno approfittato del momento giusto.

LA VIA CRUCIS

Nei venerdì di quaresima, alla 15 del pomeriggio, da sempre riviviamo la VIA CRUCIS.

Vi partecipano, solito, tra le 40 e le 70 persone.

I fedeli stanno fermi ai loro posto, il sacerdote fa il giro della chiesa inginocchiandosi per terra ad ogni stazione (che in tutto sono 14 + 1).

Si rivivono tutti i momenti della passione del Signore dal momento in cui gli viene data la croce al momento della sepoltura.

E' un ottimo strumento per vivere bene la quaresima e per prepararsi bene alla Pasqua.

E viene fatta in un'ora in cui chi non lavora può facilmente raggiungere la chiesa e partecipare.

Perché tante persone buone e devote non lo fanno?

Perché non esprimere attraverso questa forma di preghiera l'amore per il Signore, la partecipazione alla sua sofferenza, e anche alla sofferenza dell'umanità che sta ancora percorrendo la Via crucis?

E' meglio stare incollati alla televisione per seguire i programmi di canale 5 (sono sempre aperti lì) dove si vedono bellissime donne e bellissimi uomini, di fisico, ma di uno spessore umano e morale pietoso?

Su, non mancate alla prima VIA Crucis venerdì prossimo alle ore 15.00

IL CALENDARIO DELLA SETTIMANA (24 FEBBRAIO - 1 MARZO 2020)

Lunedì 24 febbraio:

Da lunedì a mercoledì sono sospesi catechismo e riunioni
Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. Montessori 10-32 (pari)

PELLEGRINAGGIO CHIRIGNAGO CONCORDIA SAGITTARIA SESTO AL REGHENA

RIASSUMIAMO:

Coloro che faranno il pellegrinaggio a piedi debbono trovarsi alle 4,30 in piazza.. Non si aspettano ritardatari.

L'equipaggiamento deve tener conto della stagione (speriamo che il tempo sia buono) ma anche del terreno: per questo raccomandiamo scarpe pesantissime (pedule) e comunque un cambio per quando si è arrivati.

Coloro che fanno il pellegrinaggio in pulman siano presenti in piazza alle 8.00. Tengan anche loro presente il clima ancora invernale.

Celebreremo la S. Messa alle 11.00 nella chiesa abbaziale di Sesto al Reghena.

Dopo pranzo è prevista una sosta presso il santuario di Motta di Livenza e una presso la Chiesa di San Giorgio ad Ormelle.

Martedì 25 Febbraio:

Ore 14,30: Cimitero

Rosario e S. Messa

Ore 20,45: **GRUPPO FAMILIARE "EFFATA" in centro**

Mercoledì 26 Febbraio: LE CENERI

Giorno di Digiuno e Astinenza

Santa messa ore 9.00 (con imposizione delle ceneri)

Ore 18,30: **SOLENNI CELEBRAZIONE DELLE CENERI PER TUTTA LA COMUNITA'**

Giovedì 27 Febbraio:

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. Montessori 34 - 38 (pari) e 37 - 45 (dispari)

Ore 17.00: **GRUPPO FAMILIARE di V. SATURNIA presso SANDRA CESARE**

NON C'E' IL CATECHISMO DEGLI ADULTI

Venerdì 28 Febbraio:

Ore 15.00: **VIA CRUCIS**

a seguire incontro del GRUPPO ANZIANI

Ore 20,45: **GRUPPO FAMILIARE "SARA e TOBIA" presso DANIELA e ALBERTO FRANZ**

Sabato 29 Febbraio:

Ore 4,30: Partenza del gruppo del pellegrinaggio a piedi

Ore 8.00: Partenza del gruppo del pellegrinaggio ai autobus

NOI DONNE PROTESTIAMO ...

«Se le donne non vogliono essere sfruttate devono smetterla di vestirsi da poco di buono»

Questa è una frase citata nel monologo sulla violenza sulle donne da Rula Jebreal, al festival di Sanremo che si è appena concluso.

È una frase che molte donne si sono sentite dire e che in modo velato è stata ripresa anche durante la predica di domenica scorsa.

Sicuramente non è stata detta in cattiva fede, ma ciò non toglie che, insieme a molti altri atteggiamenti simili, riflette una mentalità maschilista al giorno d'oggi non più accettabile. Discutendone con alcuni uomini ci siamo sentite dire che "bisogna capire anche i maschietti, dato che sono deboli e non riescono a controllarsi".

Tutto ciò è risultato molto frustrante e offensivo.

Ciò che viene definito "debolezza" può veramente stravolgere la vita di una donna. Un uomo che non sa domare i suoi istinti sessuali non è debole: è un troglodite.

Una donna su tre è stata vittima di abusi sessuali almeno una volta nella vita. Le donne che invece hanno subito almeno una molestia sono molte di più.

Noi personalmente ne abbiamo vissute e così anche tutte le ragazze che conosciamo.

Almeno una volta nella vita (e non è un'esagerazione) ci siamo sentite fare commenti inappropriati, abbiamo ricevuto contatto fisico, atti o riferimenti sessuali non desiderati. Ma la cosa più significativa è che in nessun caso eravamo vestite in maniera particolare.

Si tornava da scuola, dal lavoro, eravamo in autobus o in treno, vivendo la nostra quotidianità, e ci siamo imbattute in uomini "deboli" che ci hanno traumatizzate.

Sì, trauma è la parola giusta.

Siamo costrette a stare attente a non metterci una maglia un po' più scollata (che magari ci piace tanto), a non uscire troppo tardi da sole, a girare con lo spray al peperoncino perché sappiamo che rischiamo.

E tutto questo perché voi uomini siete deboli?

Adesso ditemi voi: come vi sentireste se ogni singolo

gesto che fate fosse pensato per proteggere la vostra incolumità? Di certo non liberi.

Sicuramente molti di voi, a questo punto, penseranno che stiamo esagerando, ma vi assicuriamo che tutte le donne in fondo si sentono così. Per questo dire alle donne che è colpa del loro abbigliamento se subiscono molestie è assolutamente OFFENSIVO e irrispettoso.

NESSUNA donna è desiderosa di subire questo tipo di attenzioni. È frustrante, è sminuente, è bruttissimo.

Questi discorsi servono solo a far sentire gli uomini meno in colpa per quello che fanno o pensano. È quasi una giustificazione. Ma non ci deve essere una giustificazione per questo tipo di atteggiamenti.

Concludiamo sottolineando che la maggior parte degli abusi avviene da parte del partner o di un familiare (circa il 75%). Si può ancora usare la scusa del vestito provocante...? Tre ragazze della Comunità Giovanile.

POSSIBILE O IMPOSSIBILE?

In un grande self service una signora anziana prese una grossa ciotola di zuppa, la sistemò sul vassoio e dopo aver pagato, posò il vassoio su un tavolino libero. Appese la borsetta alla sedia e stava per sedersi e degustare la fumante e profumata zuppa, quando si accorse di aver dimenticato il cucchiaino.

Lascio tutto e si reco alla cassa, dove c'erano le posate. Quando ritornò, vide con sorpresa che il suo posto era occupato da un giovane africano che stava tranquillamente mangiando la sua zuppa.

La donna rimase perplessa e indignata. Poi, con un po' di malsussiego, si sedette sulla sedia vicina e affondò il cucchiaino nella zuppa, sotto il naso dell'intruso. Il giovane sorrise e continuò a mangiare.

Lei prese una cucchiainata, anche il giovane ne prese una. Lei pensava: «Che sfrontato! Se solo avessi più coraggio! È ora finirla con questi immigrati!».

Così ogni volta che lei prendeva una cucchiainata, l'uomo di fronte a lei, senza fare un minimo cenno, ne prendeva una anche lui.

Continuarono fino a che non rimase una piccola quantità di zuppa e la donna pensò: «Ah, adesso voglio proprio vedere cosa mi dice quando sarà finita». Il giovane le lasciò l'ultima cucchiainata. Poi si alzò, la salutò e se ne andò.

La donna guardò la sedia: la sua borsa era scomparsa.

Un ladro! Era solo un comunissimo ladro.

Delusa, arrabbiata, tutta rossa in volto si guardò intorno. Ma il giovane era scomparso senza lasciare traccia. Poi, mentre si guardava intorno, la rabbia si trasformò in confusione e profondo imbarazzo.

Sul tavolino accanto, c'era un vassoio senza cucchiaino, con una zuppa che si stava raffreddando..

Sulla sedia, appesa come l'aveva lasciata, c'era la sua borsa. Sentì tanta vergogna e capì solo allora che lei aveva sbagliato tavolino e che quel giovane che mangiava una zuppa uguale alla sua l'aveva divisa con lei senza sentirsi indignato, nervoso o superiore al contrario di lei che aveva sbuffato e addirittura si era sentita ferita nell'orgoglio.